



NOTIZIARIO

sezionale

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail caiva@skylink.it - www.caivarese.it

Sped. in A.P. Art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Autoriz. Filiale P.T. - Varese - Aut. Tribunale di Varese n. 55 del 02.01.52 - Stampa: Tipografia JOSCA - Varese

Sul prossimo numero:

- ❄ La presciistica
- ❄ Le anteprime dell'inverno
- ❄ Indiscrezioni 2003
- ❄ Sorprese svizzere

Attività Culturale

Giancarlo Mauri, alpinista, esploratore, fotografo frequenta ininterrottamente la Val Codera da oltre trent'anni e con il tempo ha conosciuto e frequentato tutti i suoi abitanti, ha partecipato delle loro gioie e ha diviso con loro i dolori ed i lutti.

Nella sua conferenza non si limiterà ad illustrarci con delle

Mercoledì 11 Settembre 2002

"Val Codera"

relatore : Gian Carlo Mauri

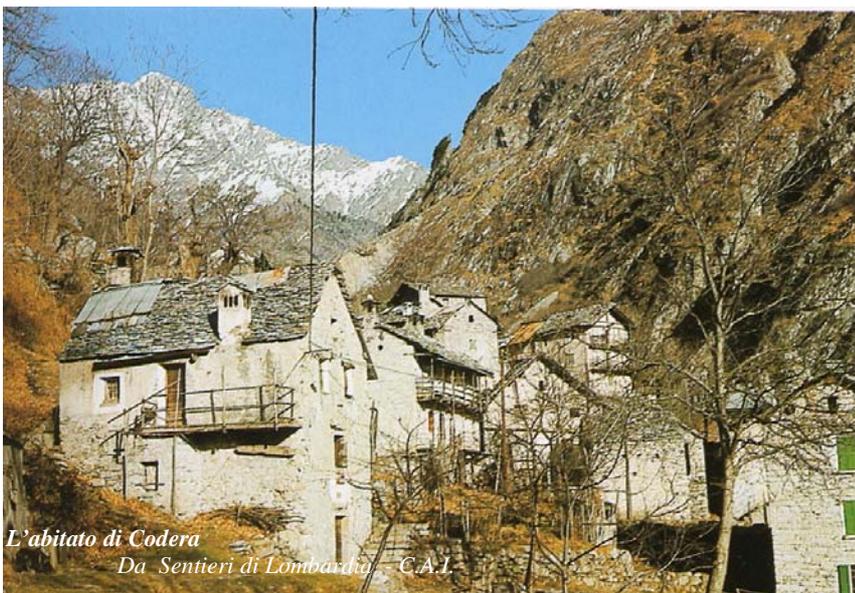
diapositive la bellezza di questa valle posta al vertice del Lago di Como, nota ai più per essere forse

la sola dell'arco alpino i cui abitati sono raggiungibili soltanto a piedi, senza strade né impianti di risalita, ma ci parlerà dei suoi abitanti, dei problemi

loro e della valle: molti avranno letto delle discussioni e delle polemiche relative alla ventilata costruzione di una strada, ma quanti sanno qualcosa della discarica della dismessa Falk di Novate Mezzola e dell'impressionante incidenza dei tumori nella zona, compresa la Val Codera?

Vorremmo che per quanti vi parteciperanno questa serata non sia solo una carrellata di belle immagini ma anche uno stimolo a riflettere, a porsi domande su cosa la montagna rappresenta: certo lo spazio dove passare la domenica e le ferie, dove dimenticare lo stress del lavoro e della vita cittadina, il bel panorama, anche lo scenario di piccole o grandi imprese sportive ma quante volte siamo coscienti che questo è anche il luogo in cui degli uomini, delle donne vivono, lavorano, soffrono e gioiscono e le cui esigenze, problemi ed aspettative possono non essere coincidenti con quelle di noi "cittadini"?

Giancarlo Mauri ha le conoscenze e l'esperienza necessarie per darci una serata di belle immagini e di buone riflessioni e, per quanti vorranno parteciparvi, per offrirvi nuovi stimoli per la gita sociale del



*L'abitato di Codera
Da Sentieri di Lombardia - C.A.I.*

Sala Monti - ASCOM
- Via Valle Venosta n. 4 - Varese
ore 21:15

In collaborazione con



COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura



gruppo escursionistico



Le gite di settembre

DOMENICA 1^a settembre 2002

11^a ESCURSIONE: COLLE DELLA BOTTIGIA

Ritrovo domenica ore 6,30 piazzale Kennedy Viaggio in autobus. Quote : soci Euro 14,50 non soci Euro 17,00
Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso :

Angelo Broggi e Paolo Rossi

DOMENICA 15 settembre 2002

12^a ESCURSIONE: GRAN LAC – PARCO MONT AVIC

Ritrovo domenica ore 6,30 piazzale Kennedy Viaggio con auto private
Informazioni , quote ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso :

Paolo Belloni

DOMENICA 29 settembre 2002

13^a ESCURSIONE: BIVACCO VARESE

Ritrovo domenica ore 6,30 piazzale Kennedy Viaggio con auto private
Informazioni, quote ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso :

Vittorio Antonini e Piera Martignoni

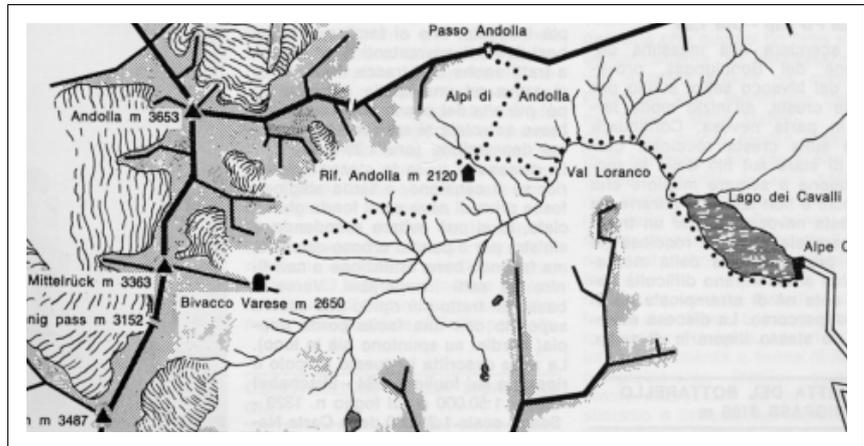
ITINERARI

Il programmato week-end in Val Grande è stata annullato. In sostituzione viene proposto un itinerario di una sola giornata nel parco del Mont Avic che qualche anno fa ci aveva regalato panorami veramente spettacolari.

GRAND LAC m. 2492 – PARCO MONT AVIC

Dislivello in salita m. 900; in discesa : idem Tempi di percorrenza : in salita ore 3,30; in discesa ore 2,30
Difficoltà : E

Quest'itinerario si addentra nel parco del Mont Avic, conducendo alla bellissima conca del Lac Blanc e, oltre al Gran Lac, il bacino naturale più grande della regione. Da Champorcher con le auto si prosegue sulla strada che conduce a Dondena fino a Mont Blanc dove termina l'asfalto. All'inizio dello sterrato un sentiero si stacca sulla destra e sale ripido il versante tra larici radi inframmezzati a qualche pino uncinato. Raggiunta la conca a pascolo del Lac Muffé, si costeggia il lago a sinistra per continuare a salire, ora più dolcemente, in direzione del col du Lac Blanc, in vista sullo sfondo. La salita si compie su prateria umida tra i pennacchi degli eriofori. Giunti al Col du Lac Blanc (m. 2309) si incontrano le paline che segnalano l'ingresso nell'area protetta. Dopo una breve discesa dal colle, in vista del Lac



Vallet, si piega a sinistra per raggiungere il rifugio Barbustel (m. 2200) e il vicino Lac Blanc. Da qui si riprende a salire dolcemente costeggiando il Lac Noir e il Lac Cornu e raggiungendo i casolari del Pesonet. Oltre il pianoro dei casolari il sentiero affronta con ripidi tornanti una grande balza rocciosa fortemente levigata dall'azione glaciale, per immettere infine nell'ampio pianoro del Gran Lac. I dintorni del Gran Lac offrono un'alternanza tra prateria alpina abbondantemente fiorita e ambienti rocciosi costellati da innumerevoli laghi minori.

La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita.

BIVACCO VARESE m. 2650 - VALLE ANTRONA

Dislivello in salita m. 1153; in discesa : idem Tempi di percorrenza : in salita ore 3,45-4,00 ; in discesa ore 2,30

Difficoltà : E

L'escursione programmata al bivacco sezione vuole inserirsi idealmente nel calendario delle manifestazioni per l'anno internazionale della montagna.

Il bivacco Varese è situato in Val Loranco (Valle Antrona) a m. 2650 sul filo del

ripiano con il quale termina la cresta est del pizzo di Loranco o Mittelrueck. La sua inaugurazione risale al 1978, ma in tempi recenti, è stato oggetto di un importante intervento di manutenzione. Dall'Alpe Cheggio (m. 1497) si attraversa il coronamento della diga e si prosegue per un suggestivo sentiero che co-steggia il lago dei Cavalli e porta fino alla sua estremità nord-ovest. Valicato il torrente si prosegue nella val Loranco. Dopo l'alpeggio di Ronchetti (m. 1578) si abbandona decisamente il fondovalle e si piega a destra, seguendo il sentiero, che con una successione di strappi in salita, intercalati da brevi tratti pianeggianti, porta al Rifugio Andolla (m 2052; ore 2). Dal rifugio, attraversata la conca erbosa alle sue spalle, si prosegue dopo breve salita per il sentiero che taglia il fianco della valle con percorso per lo più a mezza costa e, con un bel panorama, puntando alle pietraie immediatamente alla destra della base della cresta est del Pizzo Loranco. Dalle pietraie si risale sulla sinistra sul primo risalto della cresta e si giunge al bivacco (ore 1,45; ore

Due giorni in Val Grande ... addio !

L'idea era quella di compiere la tradizionale e conosciuta traversata da Est a Ovest della Valgrande entrando da Scaredi ed uscendo dalla Colma di Premosello con il pernottamento a In la Piana ma, studiando le modalità pratiche della gita ci siamo accorti che a causa dei divieti di salire con le auto fino alla testata della Val Loana e di transito ai non autorizzati sulla strada che porta all'Alpe La Piana sopra Premosello le difficoltà logistiche per un gruppo di una certa consistenza erano veramente insormontabili: troppi trasbordi: auto, treni, minibus; troppo lungo e in gran parte su strada asfaltata il tratto dalla Colma a Premosello. Peccato. Speriamo di riuscire a riproporla in condizioni diverse .



Il massimo...

ovvero quando tutto va per il meglio.



Così si potrebbe definire la due giorni al **Bishorn**. I presagi si sono mostrati subito favorevoli.

Bel gruppo, non troppo numeroso, voglia di **Montagna**, previsioni meteorologiche favorevoli, capigita collaudati. Le tessere chiave del mosaico erano sistemate. Le altre che si sistemano strada facendo formeranno un'opera davvero rimarchevole. Come tutte le opere d'arte degne di tale nome, anche questa ha avuto il suo tocco magico, la "pennellata estrosa", imprevedibile, ma alla fine componente essenziale di un insieme unico ed a suo modo irripetibile. Degno di un bel "... **c'ero anch'io!**". Il riferimento va, in prima assoluta negli annali della sezione di Varese, a memoria di scrivente, alla presenza femminile alla conduzione del pullman. E' stata un'esperienza emozionante vissuta con grande partecipazione e senso democratico soprattutto dagli occupanti delle prime file. Abbandonati i territori indigeni, ogni deviazione della strada dalla traiettoria "rettilinea", nel vero senso della parola, rotonde comprese, è stata vissuta come una scelta di gruppo in perfetta comunione sempre suffragata dal capogita in costante postazione di copilota. All'arrivo a Zinal ci siamo trovati tutti con la b...raccia virtualmente indolenzite per aver condiviso con grande partecipazione e solidarietà TUTTI i tornanti della Valle, peraltro davvero tortuosa. A quel punto, aleggiava la sensazione "... il più è fatto!..." tanto che i 1500 metri che ci separavano dalla Cabanne de Tracuit ci sono apparsi come un dettaglio quasi trascurabile. Di fatto, dopo quattro ore, spuntini compresi, i più erano a tetto. Isotherma intorno ai 3000, temperatura giusta per noi e per la neve, accoglienza efficiente, adeguata alla tipologia del rifugio, buona cena, acqua di scioglimento un po' cara. Il riscaldamento dei piani alti, a calore umano, era a pieno regime grazie alla densità abitativa. Tutti sopravvissuti. Partenza alle prime luci, in ambiente ideale: neve perfetta, nessun crepaccio,

percorso vergine, sole da metà salita, mare di nuvole in valle, le più belle cime intorno in bella mostra. Tutti in cima nei tempi congeniali ad ogni cordata risultate molto ben combinate. Euforia fra le gitanti "dai capelli rossi". (Una). Impressionante la veduta sulla cresta N del Weisshorn e della sua parete NE. Si



Il Bishorn dalla Cab. de Tracuit

ricorderà che un Grande dei nostri, un giorno di anni fa, ebbe partita vinta su quella grande Montagna. La terza per altitudine delle Alpi. Era l'indimenticabile **Franco Malnati**. I Mischabel, l'Alphubel, il Rimpfischorn, i Liskamm, il gruppo del Rosa, lo Zinalrothorn, la Dent Blanche..., che facevano capolino dalle nebbie nel frattempo alzatesi dal fondovalle, erano la degna ed impagabile cornice. Rapida discesa fino al rifugio, un po' meno rapida fino a Zinal. 2500 metri di dislivello alla fine, anzi già un bel po' prima, lasciano il segno. Nel frattempo il sole ci concedeva una graditissima tregua. Giunti a valle : **SORPRESA!** Nel rispetto dei canoni della civetteria femminile, la nostra conduttrice si faceva attendere (mezzo compreso) quel "giusto che...." impedisse comunque ad uno scroscio di pioggia di aggiungere una tessera "bagnata" al mosaico perfetto appena completato. Ritorno di tutto riposo, eccezione fatta per le prime file in costante ascolto di "**tutta la strada minuto per minuto**". Altra gran bella giornata era concessa dagli Dei per la salita al **Pizzo Centrale**. Se le azioni della società **Broggini & Orelli** fossero quotate in Borsa, assisteremmo alla chiusura delle contrattazioni per eccesso di rialzo. Pullman, monopiano ritornato a conduzione standard, stipato in ogni ordine di posti. Probabilmente ad essere al limite della capienza, non erano solamente i posti a sedere, ma anche qualche

contenitore "biologico" a giudicare dagli aromi stagnanti nella zona centrale del mezzo, proprio in corrispondenza dell'angusta "ritirata". Dobbiamo riconoscere che al fine di alleviare la monotonia dei viaggi in pullman, il novello fornitore del servizio le pensa proprio tutte.

Quasi in cima al Passo del Gottardo, l'affascinante visione del tratto finale della Tremola, faceva nascere progetti ciclistici fra i molti presenti appassionati di tale disciplina.

Salita con attraversamento di qualche residuo di nevaio e aria frizzante in cima. Grande affollamento, testimonianza di una bella ed ambita meta. Degne di nota le familiari montagne della Formazza - Bedretto, Basodino ed Arbola su tutti con la vista di parecchi salitori su tracce ancora scialpinistiche. Totale assenza di vin brulé.

Sigh! L'affollamento turistico del Passo e le fatali tentazioni al contorno, mettevano a dura prova la capacità e la pazienza dei capigita per radunare il gregge prima di poter iniziare il rientro.

A conclusione della prima parte della stagione escursionistica possiamo azzardare, che anche grazie a concomitanze favorevoli, la partecipazione e la soddisfazione generale sono ai livelli di eccellenza. Un'espressione ricorrente sentita da più parti in diverse occasioni che gode di largo



Il Weisshorn (4505 m) dal Bishorn



PER LA PACE IN MONTAGNA NEL NOME DELLE GENTI DI MONTAGNA



Grande manifestazione promossa dal CAI di Varese al Sacro Monte

15 settembre 2002

ore 20

Com'è sotto gli occhi di tutti, oggi, quasi dappertutto nelle montagne del mondo si vive in guerra: le montagne sono divenute pretestuose frontiere di scontro tra stati, luoghi di persecuzione di minoranze, luoghi di rifugio di dissidenti, di bande partigiane, di guerriglieri, talora anche di terroristi, ecc.

Tutto ciò sconvolge sempre di più non solo l'ambiente di montagna, ma anche le genti di montagna e la cultura di montagna.

Sempre più le montagne diventano teatro di guerra: non le grandi guerre di sterminio da sempre minacciate e per fortuna non mai ancora attuate, ma le piccole guerre crudeli e sanguinose come non mai, interminabili come non mai, dilaganti come non mai, insistentemente guerreggiate soprattutto nei luoghi montani del mondo.

Nell'Anno Internazionale delle Montagne - 2002 non ci si è fino ad ora ricordati di questo scandalo dalle montagna in guerra.

Il **Consiglio Direttivo della Sezione di Varese del CAI**, facendosi interprete di tali considerazioni, ha ritenuto di farsi promotore di una manifestazione che riuscisse nell'intento di segnalare all'opinione pubblica nell'Anno Internazionale delle Montagne - 2002 la gravissima situazione di

guerra in cui si trovano le montagne del mondo con minaccia di sterminio delle genti montane, con contestuale rivendicazione di un'istanza di pace nelle montagne e per le genti montane. A tal fine si è formato, d'intesa con il **prof. Luigi Zanzi**, un Comitato Organizzativo coinvolgendo in esso don Luca Violoni dell'Ufficio Pastorale di Varese, all'uopo designato da **Mons. Giuseppe Maffi**, Prevosto di Varese.

Tale Comitato, d'intesa con **Mons. Pasquale Macchi**, della Fabbrica del Sacro Monte, nonché d'intesa con **don Mario Cortellezzi**, Parroco di Santa Maria del Monte, ha programmato una manifestazione che si terrà il 15 settembre 2002 alle ore 20:00 e consisterà in una processione-fiaccolata di salita al Sacro Monte di Varese. La processione sarà composta da alcuni rappresentanti di varie confessioni religiose, con particolare rilievo ad alcune rappresentanze di popoli montani: tra essi hanno già dato pieno consenso una cospicua rappresentanza di monaci buddisti guidati da **Gangchen Lama**, i quali porteranno un messaggio esplicito di **Sua Santità il Dalai Lama**, nonché rappresentanze di Valdesi, Ortodossi, Islamici, ecc.

Giunti al Santuario, si leggeranno alcune dichiarazioni tra le quali, oltre al previsto messaggio del Dalai Lama, il

messaggio di **Sua Santità Giovanni Paolo II**, per ottenere il quale si stanno interessando Mons. Pasquale Macchi e Mons. Giuseppe Maffi.

Si segnala l'importanza della manifestazione voluta dal CAI di Varese non solo a livello locale, ma anche a livello internazionale, non solo per i suoi aspetti di pluralismo confessionale, ma anche per la novità dell'impegno culturale con cui gli uomini appassionati della montagna per la prima volta si trovano riuniti a compiere una "salita" per richiedere un impegno di pace per le montagne nel nome dei popoli montanari.

Da sempre, fin da tempi "biblici", le montagne sono state considerate sede di "beatitudine"; oggi sono divenute covo di guerre: i montanari devono assumere un fermo impegno non-violento per rivendicare la pace per le montagne e per i popoli montanari, perché tornino a poter essere i custodi di una speranza di beatitudine dell'umanità.

Appuntamento dunque a tutti noi per la sera del prossimo 15 settembre alla Prima Cappella alle ore 20:00 (per eventuali ulteriori informazioni i soci potranno rivolgersi in Sede nei giorni immediatamente precedenti - tel.: 0332-289267 - soprattutto al fine della fruizione dell'eventuale collegamento Varese-Prima Cappella tra-

Attività Culturale

Programma secondo semestre 2002

- 11 Settembre** "Val Codera"
relatore : Gian Carlo Mauri
- 16 Ottobre** Gruppo Mineralogico Varesino
relatore : Walter Castoldi
- 13 Novembre** "Grandi fenomeni astronomici"
relatore : Cesare Guaita, presidente
del Gruppo Astronomico Tradatese
- 11 Dicembre** da definire

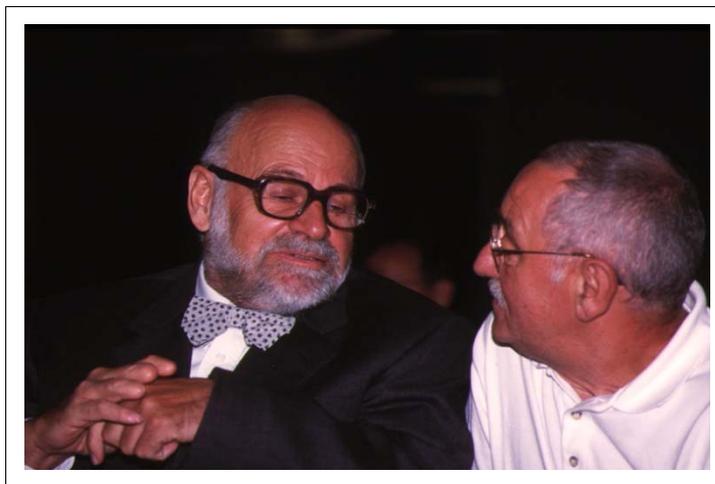
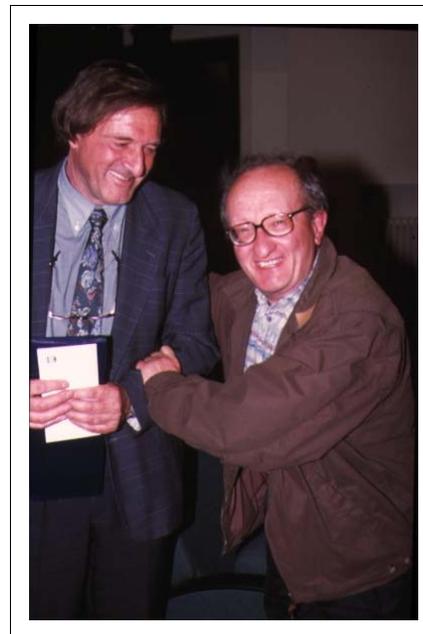
Sala Monti - ASCOM
- Via Valle Venosta n. 4 - Varese
ore 21:15



In collaborazione con



COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura



Errata Corrige



La persona accanto a Silvia Metzeltin nella foto pubblicata a pag. 5 del notiziario di luglio - agosto è il prof. **Ezio Vaccari** dell'università dell'Insubria



Gruppo senior



Come ormai consuetudine, il "gruppo Senior" si "dimentica" di recapitare in tempo utile il materiale da pubblicare relativo alle gite previste per il mese di settembre. Cosa avranno sempre da fare e da pensare. Scaduto ogni ragionevole limite non possiamo fare altro che limitarci a pubblicare quanto già evidenziato in altre sedi e che riepiloga in estrema sintesi le mete da tempo programmate



Il programma di settembre 2002

Data	Meta	Quota max	Capogita	Mezzo trasp
5 settembre	Bivacco Laggin da Simplon Dorf (CH)	2428	G.Molinari, G.Merlo & M. Ossola	Pullman
12 settembre	Anello -Alpe Devero - Scatta d'Orogn	2461	F. Riccardi - A. Garrone	Auto
Settembre	Soggiorno Trekking (Corsica ?)		Alberto Alliaud	
19 settembre	Scigno di Poltrinone da Carena (CH)	1956	V. Castoldi	Auto
26 settembre	Capanna Soveltra (CH)	1534	CAI Luino	Pullm(?)

Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703
Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

Domenica 22 settembre. Rifugio Ferioli – Colle Mud

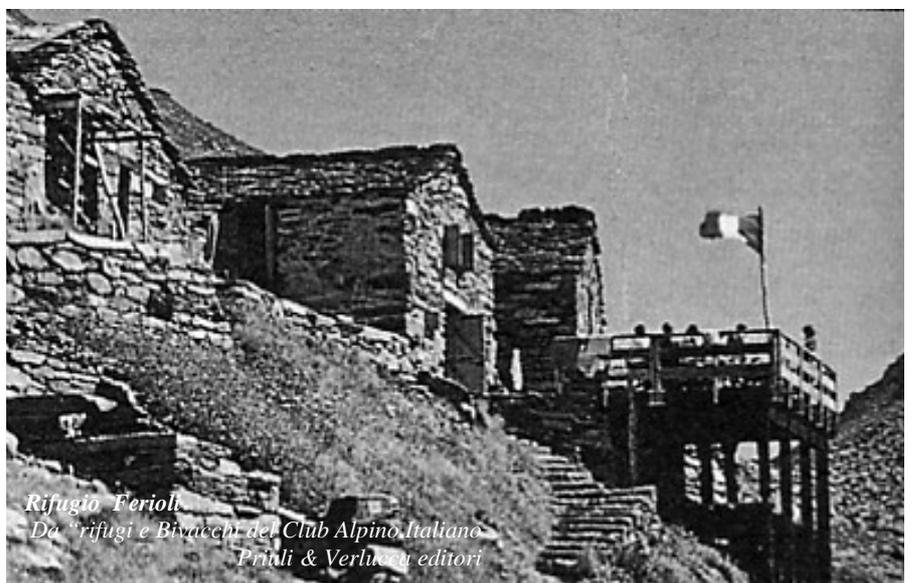
Partenza: ore 6.30 dal p.le Iper Gbianchi. *Quote:* Soci € 12- non Soci € 13,50. Dalla quota è esclusa l'assicurazione. Per questa la quota aggiuntiva è di € 2,50.

Itinerario

Da Alagna Valsesia (1186 m.) si prosegue per 500 metri lungo la strada poi a destra, oltre il ponte, sino a giungere alla frazione di Pedemonte 1246 m. (museo Walzer). Al termine della stradina (segnalazione) il sentiero, all'inizio poco evidente, attraversa su una passerella il torrente Mud per continuare sino ai ruderi dell'Alpe Mud di Sotto (1627 m.) e più sopra all'Alpe Mud di Mezzo (1887 m.) dotata, questa, di fontana (ore 1.45 da Pedemonte). Il sentiero prosegue su pascoli meno ripidi toccando l'Alpe Venghi 2042 m. sino ad una balza con un bivio. A destra si prosegue direttamente verso il colle mentre a sinistra si passa dal non

lontano e visibile rifugio Ferioli che si trova alle baite dell'Alpe Mud di Sopra (2264 m.). Da qui un sentiero conduce pure al colle Mud 2324 m. (ore 1.30 dall'Alpe Mud di Mezzo) dove la fatica viene appa-

gata dalla stupenda visione del Monte Rosa.
Per la discesa si segue lo stesso percorso (ore 2.30).
- Dislivello: in salita e in discesa m. 1138



Rifugio Ferioli
Da "rifugi e Bivacchi del Club Alpino Italiano"
Priuli & Verlucci editori